

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 339.2366429

In bici per la pace

Giuseppe Marano

Martedì 4 aprile 2006 è stata una serata davvero speciale, all'insegna della pace e dell'impegno sociale al femminile. Nella Sala riunioni della Circostrizione 1 di Modena, infatti, gremita di pacifisti e di attivisti del volontariato cittadino, è stata presentata l'iniziativa "Follow the women", il ciclo-percorso coperto nel settembre 2005 da circa duecento donne di trenta nazioni diverse, da Beirut (Libano) ad Amman (Giordania), passando per le martoriare terre della Palestina. Il racconto si è snodato attraverso un centinaio di immagini commentate da tre rappresentanti dell'associazione Xena di Padova, coordinatrice per l'Italia dell'iniziativa.

Più volte, la testimonianza delle ospiti padovane ha subito scarti emotivi ("scusate... è l'emozione del ricordo"), soprattutto quando sono apparsi i ragazzi nelle povere e devastate vie del campo profughi di Sabra e Chatila (Beirut) o le ragazze che sventolavano le magliette sul confine siro-israeliano a Quneitra, a salutare le famiglie divise dal filo spinato del confine siro-israeliano imposto nel 1967. Ma anche le immagini delle biciclette appoggiate al muro che divide le terre della Palestina hanno suscitato forti emozioni, rabbia e solidarietà per le comunità lacerate.

Ci siamo chiesti: che cosa resta di questa esperienza di "Follow the women"? E poi: come possiamo contribuire a risolvere un conflitto così lacerante e sanguinoso, apparentemente senza vie d'uscita? Le donne palestinesi hanno affidato

un compito arduo alle ciclo-volontarie di "Follow the women": "Parlate di noi nei vostri paesi" hanno raccomandato, "dite della nostra vita e dei nostri ragazzi. Non dimenticateci! Siete la nostra speranza per la pace". Non è un messaggio di rassegnazione, ma un appello a tenere viva l'attenzione dell'Occidente su un dramma tuttora aperto, una ferita sanguinante che non si riesce a rimarginare. Da parte nostra, possiamo evidenziare che l'azione della FIAB, esprimendo una filosofia di rispetto

delle persone e dell'ambiente, è del tutto coerente col messaggio solidaristico di "Follow the women". Impegnandoci nello specifico della promozione della mobilità sostenibile, infatti, contribuiremo - nel nostro piccolo - a diffondere una vera cultura del rispetto, della tolleranza e del riconoscimento dei diritti. L'esperienza dimostra che la pace nel mondo nasce essenzialmente nei nostri paesi le cui politiche, nel bene e nel male, decidono le sorti dell'intero pianeta.



C'ero anch'io

LE VILLE DI SAN PROSPERO
12 marzo 2006

Neve e primule

Mirella Tassoni

In fondo Luca Lombroso l'aveva detto la sera prima a "Che tempo che fa": -Sarà una strana giornata, con fenomeni inconsueti, ogni tanto una schiarita, alternata a tempeste di neve e di ghiaccio-



Ma l'inverno è alle spalle e la voglia di riprendere a pedalare tanta. Perciò, nonostante queste previsioni infauste, al luogo dell'appuntamento (polisportiva "Il Torrazzo") siamo arrivati in tanti, intenzionati, nonostante tutto, a partire. All'inizio tutto va bene: non c'è il sole ma non piove. Imbocchiamo la pista ciclabile di fronte ai Torrazzi, in via di Cavo Argine e poi fino a Bastiglia, lungo il percorso che un tempo era occupato dalla vecchia ferrovia che da Modena portava a Mirandola. Sui balconi e nei giardini i primi fiori colorati spezzano il verde delle foglie giovani: primule, narcisi, forszie. Ma, ahimé, quello di Lombroso non era uno scherzo. Ben presto è cominciato a piovere e poi a nevicare piuttosto forte. Un piccolo gruppo ha trovato riparo sotto un portico; la padrona di casa, forse perché madre di un giovane ciclista, si impietosisce, ci prepara un tè caldo e mette i guanti

ad asciugare sul termosifone, mentre fuori il paesaggio è sempre più natalizio. Il resto del gruppo, più sfortunato, non ha trovato fatine sulla sua strada. Un po' di attesa ("chissà che il tempo non si apra..."), poi la rinuncia, a metà cammino. Tutti a casa, ma prima o poi si replica. Chissà che nel prossimo giornalino...

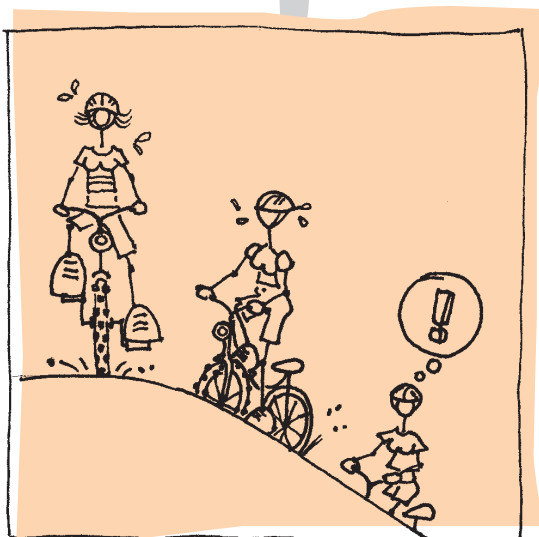
USCITE TECNICO-PRATICHE
25 marzo 2006 LEVIZZANO
8 aprile 2006 PUIANELLO

Dopo quello strappo siamo arrivati?

Anna Strozzi

Le prime giornate primaverili sono davvero ideali per pedalare in salita e per iniziare gli allenamenti in vista di mete sempre più impegnative. Per questo Armando ha messo a disposizione la sua esperienza e la sua pazienza per guidarci verso le nostre colline: per cominciare, Castelvetro il 25 marzo e poi l'8 aprile... Puianello! sembrava impossibile arrivare "lassù", gli ultimi tremendi tornanti erano per me tappe dolomitiche del Giro. Armando osservava attentamente ognuno correggendo posture, consigliando i cambi adatti per affrontare al meglio le singole difficoltà e spronando i più stanchi, mentre altri esperti, come l'infaticabile Beppe, si

sono affiancati a chi stava per cedere, consapevoli dell'importanza di condividere i momenti difficili. Pedalare insieme, ovviamente senza parlare per non sprecare i residui di fiato, è un incredibile incitamento a non mollare: come si può cedere quando anche gli altri, ugualmente stanchi, vanno avanti e sono disposti ad adeguare il loro ritmo al tuo? Con il respiro sempre più ansante e le gambe ancor più provate, ho affrontato le salite, stupita di aver superato ogni tornante, ma demoralizzata alla vista di un altro ancor più impegnativo che mi aspettava... E finalmente, ecco l'ultima curva dopo la quale è apparso il Santuario di Puianello: che gioia e che grande soddisfazione! Dopo aver spazzolato panini e fette di torte, il viaggio di ritorno ci ha portato discese liberatorie e inebrianti, con cambi finalmente lunghi, e il "padellone" a gran velocità ci ha ricondotto a casa. Stupenda gita di grandi emozioni, che bello poter dire ... "dopo quello strappo siamo arrivati!"



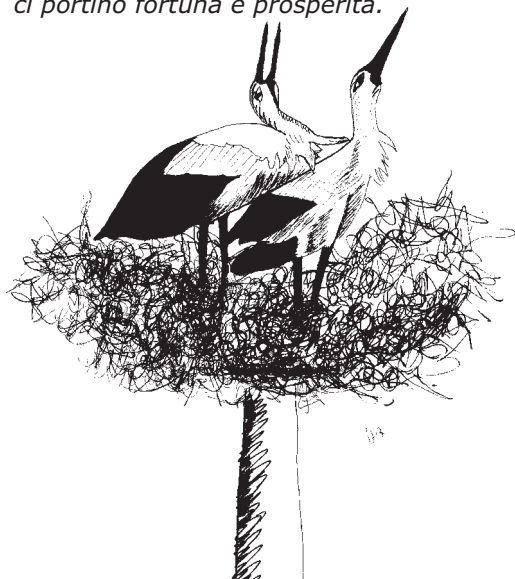
GIORNATA FAI DI PRIMAVERA
VISITA AI BENI APERTI A REGGIO EMILIA
26 marzo 2006

Come le cicogne

Diana Altiero

Quest'anno, nella giornata del FAI, si è deciso di visitare i monumenti di Reggio Emilia aperti al pubblico: Torre del Bordello, Palazzo Ancini, Palazzo Comunale, sala del Tricolore. La mattina del 26 marzo ci siamo avviati percorrendo stradine secondarie immerse nella campagna alla conquista della Torre del Bordello sorta nel 1489 e in parte utilizzata come archivio comunale. Il nome lascia un po' così... scopriamo poi che questo nome deriva dall'antica presenza di un bordello alle spalle della torre. Alle porte di Reggio Emilia, a Gavasseto, l'Eugenia esclama "Tra un po' sarà possibile vedere un nido di cicogne!" e, infatti, dopo una svolta a sinistra... guarda là in fondo... sul palo della luce un enorme nido fa la sua apparizione... un nido di cicogne! Con meraviglia di tutti, ci fermiamo per vedere meglio e ci accorgiamo che nel nido ci sono due cicogne. Ci piace pensare che nel loro viaggio abbiano scelto di fermarsi qui vicino agli uomini, tranquille che nessuno farà loro del male. Guardando meglio nella campagna vediamo altri nidi, che bello! Tutti a fotografare, a guardare, mentre le cicogne dall'alto del loro nido sembrano del tutto incuranti della nostra presenza.

Poi, dalla Torre del Bordello, tocca a noi guardare dall'alto Reggio Emilia, sperando che le cicogne ci portino fortuna e prosperità.



Luana Marangoni

"Vuoi unirti a noi? Andiamo al parco della resistenza a fare dei giochi tutti insieme..." La bambina aveva osservato i suoi coetanei scorrazzare lungo la pista di educazione stradale del parco delle Repubblica, ora li guardava allontanarsi con un misto di desiderio e nostalgia nello sguardo... Non era certo passato inosservato questo gruppo variopinto di adulti e bambini che giravano per la città alla scoperta dei suoi polmoni verdi utilizzando le ciclo piste cittadine.



E' stato facile coinvolgere i bimbi in questa impresa nei giardini pubblici, promossa in collaborazione con Agenda 21. Sembravano dei piccoli pirati a caccia di tesori nascosti, felici soprattutto di riempire ed attraversare questi spazi, fagocitando con allegria i chilometri che separavano un giardino da quello successivo. Pronti ad abbrancare le biciclette e portarsi così in "pole position" nella gara di questo allegro bici-treno che attraversava la città. Ad ogni tappa un gioco come premio e poi... viaaa, alla tappa successiva! Si saranno sentiti grandi quando hanno sperimentato il gioco che li attendeva al parco della Repubblica: una vera mini-pista con tanto di cartelli ad imitazione della segnaletica stradale; si saranno sentiti responsabili quando, cacciaviti alla mano, hanno montato i catadiottri sui raggi delle loro biciclette per renderle più sicure. La sera li ha sorpresi ancora intenti a giocare, nel parco della Memoria, tra girandole e giochi mai sepolti. Se è vero che si impara di piccoli, abbiamo



IL FASCINO ANTICO
DELLE VILLE STORICHE DI FORMIGINE
23 aprile 2006

Andare per ville

Luciana Vaccari

Il tempo sembrava incerto, ma all'appuntamento siamo arrivati in venti.

E' iniziato così il nostro giro per le ville storiche di Formigine, in ognuna delle quali Eugenia ci ha raccontato la storia della casa e dei suoi proprietari. Per ciclabili e stradine di campagna molto tranquille, prima di arrivare a Formigine, passiamo da Villa Montecuccoli a Baggiovara, scuola elementare da dopo la guerra fino al 2004. Nico, mio nipote, l'ha frequentata per cinque anni, godendo di quel parco con tanti alberi tra i quali c'è un cedro del Libano centenario. A Formigine, ecco villa Giovanardi, che si può visitare anche all'interno, anche se è di proprietà del club privato "La Meridiana". Entrando osservo la struttura antica, le porte ornate da marmi intagliati molto belli e austeri che contrastano un po' con i tavoli verdi da gioco. La guida ci ha accompagnato nel sotterraneo a vedere quella che era la ghiacciaia, passando prima per le cantine, ora arredate per intrattenere i bambini con le baby sitter, per lasciare tranquilli gli adulti; poi si scende ancora più giù in un locale rotondo con una botola che sbucava all'esterno; qui si buttava la neve e, una volta chiusa la botola, la neve si manteneva. Il parco ha un bel laghetto e una piccola pagoda di aspetto moresco dove le persone si isolavano per convegni amorosi oppure solo per conversare.

Villa Gandini è sede della biblioteca di Formigine, è immersa in un parco enorme, con viali e vialetti, fiori e piante di varie specie, tra cui due grandi alberi di ginkgo biloba, con le sue foglie a ventaglio. Al ritorno mi sembrava anche più piacevole del mattino percorrere le stradine tra i campi, abbondavano le margherite e i piscialetto gialli, sembrava fossero sempre girati verso di noi.



PER LE TERRE DEL BAROLO VERSO LA CITTA' DEL
TARTUFO
29 aprile-1 maggio 2006

Alla ricerca della ciclabile perduta

Giovanna Marzullo

Se è vero che ogni gita è caratterizzata da qualche motivo ricorrente, sicuramente nella gita tra le Langhe e il Roero che si è svolta tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, questo motivo ricorrente è stato per noi la ricerca della pista ciclabile lungo il Tanaro. Considerato che le colline circostanti, riccamente coltivate a vite e a noccioli (non dimentichiamo che è zona della Nutella, oltre che del Barolo, del Barbaresco, del Nebiolo e così via) ci sono subito piaciute, ma abbiamo considerato che sarebbe stato più comodo osservarle dal basso, già dal primo giorno siamo "scesi" a cercare la pista ciclabile, che abbiamo trovato solo alla fine.

Ci siamo però consolati (o forse abbiamo più semplicemente scordato tutti i disagi) perché siamo arrivati ad Alba nel pieno della manifestazione "vinum": un nome, un programma.

Agli aspetti ecologico, sportivo e gastronomico della nostra gita abbiamo affiancato anche quello culturale, rispolverando un po' di reminiscenze scolastiche con la visita al castello di Grinzane Cavour e visitando, prima di riprendere il treno ad Asti, la cittadina del volitivo Vittorio Alfieri.



*Lungo la ciclabile del
Tanaro, vicino a
Barbaresco*

*Villa Levizzani,
poi Sacerdoti e
Giovanardi,
ora club "La
Meridiana"*

BIMBINBICI
MANIFESTAZIONE NAZIONALE FIAB
7 maggio 2006

Bimbinbici, la festa continua

Giuseppe Marano

Alla fine, giunti alla sede della Polisportiva di Portile, il gran fiume dei ciclisti ha invaso il parco e si è sparso fra i tavoli che offrivano molte tentazioni: le bibite per dissetarsi, il trucco, i palloncini, la parete per l'arrampicata, i giochi per i più piccoli. La FIAB aveva attrezzato uno stand sul tema della sicurezza: venivano offerte frecce verdi e bianche catarifrangenti da installare sui raggi delle ruote per aumentare la visibilità notturna.

E così, tra un tè ghiacciato e il montaggio delle frecce, si è consumata la tappa intermedia di Bimbinbici 2006, l'ormai tradizionale ciclo escursione promossa dalla FIAB nazionale, che si svolge ogni anno nella prima domenica di maggio. Come sempre, centinaia i ragazzi e gli adulti in fila indiana sul percorso fra il piazzale del centro commerciale "La Rotonda" e Portile, andata e ritorno in un assolato pomeriggio di primavera finalmente piena.

Il serpente è stato amorosamente accudito dalla polizia municipale e dai volontari della FIAB e si è snodato tranquillamente su piste ciclabili e stradine, una volta tanto espropriate alle automobili. Nel primo pomeriggio, una piccola folla aveva partecipato all'inaugurazione di un bel tratto di ciclabile realizzata dal Comune di Modena sul tracciato della ferrovia interrata fra Via Emilia e Via Vignolese. Grande soddisfazione di cittadini e amministratori al taglio del nastro, ma resta ancora tanto da fare per la mobilità sostenibile in città.



SALI IN BICI

luglio

Venerdì 21 serale - I fuochi artificiali ai Laghetti di Campogalliano

La magia pirotecnica dei fuochi d'artificio sull'acqua scintillante dei laghetti.

Info Vittorio 347.9781524 e Anna 349.6022373

Da sabato 22 a domenica 23 - Da Dobbiaco a Lienz in collaborazione con Kingski

Alla scoperta della "Drauradweg", uno dei più bei percorsi ciclabili dell'Europa centrale.

Info Armando 335.5698122 e Ivan 059.356877



agosto

Da sabato 12 a sabato 19 - Girovento del Cilento

Vacanza alternativa in bicicletta: valuteremo il nostro impatto con il territorio e con l'ambiente; sarà un "laboratorio" sulla compatibilità ecologica ed ambientale delle nostre scelte quotidiane.

Info Beppe 338.9654504 e Giampaolo 335.1339639

Giovedì 24 serale - Festa medievale a Formigine

Arcieri, sbandieratori, dame e cavalieri per rivivere l'atmosfera medievale al castello.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



settembre

Domenica 3 - Le colline di Felino e poi... pane e salame!

Su e giù per le "gustose" colline del parmense e ci sarà anche pane e salame come da programma.

Info Eugenia 338.3488082 e Iole 349.7114375

Domenica 10 - San Martino Spino

Alla scoperta degli antichi barchessoni: le basiliche delle valli.

Info Paride 338.8052599 e Luana 338.4882782

Domenica 24 - Ai Boschi di Carrega (Pr)

Sono i boschi in cui la Corte dei Farnese trascorreva periodi di villeggiatura fuori Parma.

Info Giovanna 0536.883366 e Diana 347.4506510



ottobre

Domenica 8 - ... finiamo meglio: tutti a tavola!

Come da tradizione, chiudiamo la stagione a tavola e, tra una portata e l'altra, faremo progetti per il 2007.

Info Giuseppe Marano 339.2366429 e Eugenia 338.3488082

Ciclo-stile

Si può promuovere (ed anche risparmiare)

Nei mesi scorsi, dalle pagine di questa rubrica, si è chiesto alle amministrazioni pubbliche di destinare alla mobilità ciclabile e pedonale investimenti almeno proporzionali agli spostamenti che si compiono ogni giorno con questi mezzi. Se ciò non avvenisse concretamente, appare poco serio dichiarare che si intende incentivare questi tipi di mobilità. Nel numero seguente sono state suggerite alcune iniziative a sostegno dei pedoni e dei ciclisti, che richiedono modeste risorse economiche ed una concreta volontà politica. In attesa di vedere gli esiti di queste sollecitazioni, si possono suggerire ulteriori provvedimenti che non costano nulla e fanno risparmiare denaro e parte di prezioso territorio. Non si tratta di ricette miracolose, come l'elisir di lunga vita, ma di azioni concrete che, se si vuole, sono facilmente attuabili.

Mentre da più parti si pone l'attenzione sulla riqualificazione delle strade residenziali esistenti (e Modena ha già realizzato qualche interessante intervento), nella costruzione di nuove strade residenziali si continuano a ripetere gli stessi errori degli anni '70. Si realizzano tuttora strade residenziali rettilinee da 7 metri, con risicati marciapiedi da un metro e mezzo al massimo (mentre dovrebbe essere il minimo), spesso ingombri di pali, armadietti o segnaletica e cosparsi ovunque di abbassamenti per i passi carrai e di gradini più o meno alti negli attraversamenti stradali. E' sufficiente soffrire, anche temporaneamente, di qualche difficoltà fisica nel camminare,

per rendersi personalmente conto degli ostacoli che tuttora vengono disseminati sui percorsi dei pedoni e dei ciclisti. Non si sta facendo tesoro delle numerose esperienze negative di questi anni, che spesso hanno richiesto ingenti investimenti per la successiva posa di dossi e di apposita segnaletica, per l'allargamento dei marciapiedi e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

La costruzione di larghe strade residenziali, corredate da svincoli più adatti alle strade di scorrimento, genera anche uno spreco di territorio e l'inutile e costosa pavimentazione di ampie aree che, una volta impermeabilizzate, provocano seri problemi idraulici per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si realizzano così zone residenziali che diventano subito pericolose per la velocità del traffico e per l'inquinamento acustico ed atmosferico, ma anche per l'inevitabile abbandono degli spazi pubblici da parte dei cittadini. Le stesse Norme per la costruzione delle strade precisano che "nelle strade residenziali prevale l'esigenza di adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni" e specificano che "in queste il

progettista dovrà provvedere opportuni accorgimenti, sia costruttivi che di segnaletica, per il contenimento delle velocità praticate".

Purtroppo le immagini parlano da sole, ma parlano anche i cittadini che, come pubblicato sul numero di maggio del giornale del Comune di Modena, per il 70% sono favorevoli all'estensione delle zone a moderazione di traffico, per avere una più elevata qualità della vita. Infatti, con spazi pubblici più qualificati, rispettosi dei pedoni e dei ciclisti, si ottiene la riduzione dell'inquinamento dell'aria ed un abbattimento del rumore, senza barriere acustiche. Si eliminano così, assieme alle barriere fisiche, anche le separazioni tra cittadini, migliorando complessivamente le relazioni sociali della comunità.



Bici da leggere

Sabina Morandi, *La filosofia morale della bicicletta*, Zelig 1997

L'autrice, laureata in filosofia, è una convinta metropolitana convertita all'uso della bicicletta dopo un incauto e pernicioso utilizzo delle due ruote a motore. Non una fanatica, quindi. Della bicicletta non nasconde le controindicazioni, né la fatica né le complicazioni dell'uso quotidiano in una società costruita a misura di motore. Dunque non di fanatismo ciclofilo si tratta, bensì di presa di coscienza e di adattamento etico a una situazione, oseremmo dire, di sopravvivenza. Da qui la nascita di un manuale utilissimo, ma anche di un breviario arguto e autoironico, sofisticato e profondo.



Elogio della salita

Il mondo così com'è, il mondo occidentale consumistico che è diventato modello e traguardo di tutta l'umanità, si basa su un grosso equivoco. E' fondato sull'idea che la vita sia come un interminabile spot pubblicitario: tutti sono giovani, belli, ricchi e sorridenti. Tutti sono felici, senza problemi e senza guai. Chiunque venga bombardato, da quando è nato, da simili, paradossali messaggi, si formerà la convinzione che non siamo nati per soffrire, ergo non bisogna soffrire mai. Siccome la vita ogni tanto smentisce questa presa di posizione e, come tutti ben sanno, è fatta di felicità e dolori, di salite e di discese, siamo costretti a fingere di essere sempre contenti, rimandiamo i dispiaceri all'Anno del mai e rinchiudiamo gli infelici in qualche posto ben nascosto dove non ci possano rattristare con i loro problemi. E se per caso scopriassi qualche traccia del male oscuro dentro di me,

devo darmi da fare ancora una volta per far finta di nulla: ballare, ridere, chiacchierare, andare in palestra, andare al cinema, comprare, guadagnare, viaggiare, comandare, spendere, consumare. Al peggio prendermi qualche pasticchetta per cacciare la tristezza, come si fa con l'influenza [...]

Con il motore a scoppio ci è stata data l'illusione che la vita fosse tutta in discesa, un interminabile brivido di felicità ed euforia. [...] Immaginate allora, da questo punto di vista, l'effetto che può fare e il significato che può assumere, trovarsi sulla bicicletta a metà di una salita. A volte quest'esperienza incarna l'unica possibilità di aprire un varco attraverso la rete d'illusioni e di menzogne che ci circonda, l'unico modo per permetterci di assaggiare la sofferenza senza paura di morirne [...]

Per questo la salita è educativa, formativa e liberatoria: sono sola, posso soffrire in pace, non devo canticchiare o fingere di star bene. Posso prendere contatto con quel lato ombroso della mia percezione di me stessa che sono i miei limiti. Posso accettare un tale, moderato malessere senza paura di impazzire e, una volta giunta in cima, prendere contatto con uno dei misteri più alti della vita: la fatica e il sudore nulla hanno tolto al piacere della pedalata e hanno dato un sapore in più alla discesa. Sono sopravvissuta al contatto con il dolore e sono pronta a godermi l'emozione di una discesa vera, non simulata da un acceleratore [...] Ben venga allora la sofferenza della salita a spezzare l'ebbrezza della discesa! Giorno dopo giorno la fatica temprava il corpo. Pedalata dopo pedalata lo sentiamo cambiare: i muscoli si rassodano, il grasso sparisce, il respiro si fa più regolare. E con il corpo comincia a cambiare anche il nostro rapporto con il mondo. Rinchiusi nelle piccole scatole di latta che ci proteggevano dalla realtà esterna avevamo dimenticato cosa significasse incrociare lo sguardo di un altro essere umano senza la mediazione di un vetro.



(tratto da: Sabina Morandi, *La filosofia morale della bicicletta*)

Taccuino

Qualcuno ha una mappa?

Scheda sintetica su guide e carte, a cura di Armando Gualandrini

Guide. Classiche: Michelin o Touring Club, con descrizioni particolareggiate su arte, cultura, tradizione e percorsi stradali per auto, con riferimento a cartine stradali. Lonely Planet ricerca luoghi o situazioni particolari, informa su bed and breakfast e costo dei pranzi. Baedeker della De Agostini privilegia la cultura rispetto alle cose pratiche. Rough assomiglia alla Lonely ma è meno costosa e più dettagliata rispetto alla cultura. Buona la Esterbauer, solo in inglese.

Cartine. Privilegiare le cartine basate su scale particolareggiate. Le regioni italiane dovrebbero avere fatto cartine basate su scala 1/25000, CTR, molto utili per i cicloturisti. Ottime le cartine dell'Istituto Geografico Militare. Per chi non vuole piegare fogli ci sono i moderni Gps basati su cartografia Teleatlas e Navtex. Internet ci permette di spaziare da ViaMichelin a Kwmappe di Kataweb.it a Maps di Google. Kompass è per chi cerca percorsi per mountain bike.

Cartoguide. Buone le Bikeline, le Paul Benjamins, in olandese, molto precise, le Ediciclo.

Le carte 1/100000 sono basate su cartografia IGM del 1930 e quindi vi sono segnati percorsi che ora sono in disuso o scomparsi.

Il bello, però, è mettere insieme varie fonti e trovare un proprio percorso. Buon Viaggio!

A ruota libera

Navigare in bici

presentazione del sito della FIAB a cura di Giuseppe Marano

"Abbigliamento Fiab: presto la nuova linea Fiab"; "La nuova guida di Trenitalia"; "Buone Pratiche". Sono alcuni degli annunci maliziosi e curiosi che compaiono quotidianamente sul sito ufficiale della nostra associazione.

Il sito è una vera miniera di informazioni, aggiornato con amore instancabile e competenza certosina da Stefano Gerosa, consigliere nazionale e responsabile amministrativo della FIAB. Vi si possono trovare informazioni riguardanti le principali iniziative nazionali, i servizi turistici innovativi ("Albergabici"), come pure i grandi ciclo percorsi regionali ("Pedali sulla Francigena").

Una sezione ad hoc è dedicata al cicloturismo per i bambini ("Andare in bici - Bici vacanze"), mentre un altro settore propone le offerte commerciali per il ciclista ("Emporio FIAB").

infobici

Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via del Pozzo 17
41100 Modena
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Paola Gardosi, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: TEM Tipografia-Modena

Numero 3 - Anno II

Luglio 2006

trimestrale

Non mancano i suggerimenti per buone letture sul tema della mobilità ciclistica ("Favorire la mobilità ciclabile? Info").

Come su ogni buon sito, non potevano mancare certo i forum: vari i temi proposti (da "Cicloturismo" ad "Accessori-L'esperto risponde") che suscitano molta adesione e discussioni fra i numerosi navigatori interessati.



Una bici per Kallo

Gli abitanti di Gidel (Monti Nuba, Sudan) a causa della guerra, sono stati costretti a costruire le loro abitazioni sulle colline, per evitare i bombardamenti. Ora che la guerra è finita, la vita è ripresa quasi normalmente: le donne lavorano nei campi, gli uomini allevano il bestiame ed i bambini vanno a scuola. Alcune capanne distano molti chilometri dalla scuola e i bambini meno fortunati sono costretti a lunghe camminate. A volte impiegano anche ore per raggiungere l'aula. Una bici, magari la tua che non usi più, potrebbe aiutare questi bambini. A promuovere tale iniziativa sono tre associazioni o.n.l.u.s.:

1. Sorriso per il Sudan - tel 02.90296060 - fax 02.90380532 - www.sorrisoperilsudan.it;

2. Fondazione Marco Pantani tel 02.4984225 www.fondazionemarcopantani.it ;

3. Immagimondo - Les cultures - tel 0341.284828 - 0341.370921 (fax) www.immagimondo.it

Nei siti delle associazioni promotrici sono elencati gli indirizzi dei vari centri di raccolta dove potrai portare la tua bicicletta.

Info 347.2656873, e-mail: unabiciperkallo@tiscali.it